

LETTERA

Segretari beffati

Scriviamo a nome di 260 giovani vincitori del quinto corso-concorso per l'iscrizione all'Albo dei segretari comunali e provinciali, bandito nel lontano 2009. La graduatoria definitiva dei vincitori è stata pubblicata dopo quasi 5 anni di attesa, ossia a gennaio 2014. Per ottenere l'immissione in carriera è necessario però iniziare un corso di formazione della durata di 12 mesi gestito dalla Ssai. Il Consiglio direttivo dell'Albo dei segretari a marzo 2014 aveva deliberato l'inizio (presunto) delle lezioni a dicembre 2014. Nel frattempo il governo il 1° maggio ha annunciato, tra i 44 punti della riforma, l'abolizione della figura del segretario comunale. Per fortuna, in seguito alle numerose proteste della categoria, dell'Anci e di molti singoli sindaci il governo ha fatto marcia indietro, ma ha previsto l'istituzione di un ruolo unico della direzione apicale degli enti locali che andrebbe a sostituire l'attuale Albo dei segretari comunali. Da un lato si afferma il principio che l'accesso al ruolo debba avvenire mediante concorso e si stabilisce che, ovviamente, gli attuali iscritti all'Albo dei segretari confluiscono automaticamente nel nuovo ruolo. Dall'altro però, in sede di prima applicazione, si consente l'ingresso anche di coloro che hanno svolto le funzioni di direttore generale di cui all'articolo 108 Tuel nel quinquennio antecedente alla entrata in vigore del dlgs. Si tratta cioè di incarichi meramente fiduciari senza alcuna garanzia di indipendenza e imparzialità. Tra l'altro non viene stabilito alcun limite di durata dell'incarico ed è immaginabile che in questi mesi sarà un fiorire di incarichi. In tal modo, alla data di entrata in vigore del decreto legislativo, a causa dell'enorme ritardo del ministero dell'interno, sarà matematicamente impossibile per noi essere già iscritti all'Albo dei segretari e quindi non potremo essere inseriti automaticamente nel ruolo unico. La cosa paradossale è che si consente a soggetti nominati intuitu personae e che non hanno superato alcun concorso (in violazione dei principi costituzionali) di poter accedere direttamente al ruolo. A tutto questo si aggiunge la modifica all'art. 110 Tuel, approntata con decreto legge, che consente il conferimento di incarichi dirigenziali e di alta specializzazione innalzando il limite a ben il 30% della dotazione organica. Gli effetti di questa riforma anziché migliorare la macchina amministrativa degli enti locali rischiano di asservirla definitivamente al potere politico, privando di fatto la p.a. della storica figura del segretario comunale, da sempre sinonimo di competenza e terzietà, selezionato dopo un duro concorso pubblico e sostituendola invece con personale titolare di incarichi meramente fiduciari.

*Sonia Lamberti
Mario Puglisi*